

**FINANZA E RISPARMIO**  
AFFARI DI FAMIGLIA

GRANDI GRUPPI

# C'è un tesoro da 268 milioni nella cassaforte degli Angelini

## La società di investimenti finanziari della dinastia del pharma partecipa aziende quotate e non, da Unicredit e Mediobanca fino a Talent Garden

Andrea Giacobino

**C'**è un tesoro che vale oltre 264 milioni di euro di patrimonio netto e quasi 268 milioni di asset e che non è rappresentato da medicinali nella cassaforte della famiglia Angelini. Quest'ultima, va ricordato, è proprietaria dell'omonimo gruppo che opera nel settore farmaceutico con il marchio di Angelini Industries.

La cassaforte che contiene questo tesoro si chiama Angelini Investments ed è una società che raggruppa tutti gli investimenti esclusivamente finanziari della dinastia imprenditoriale romana. La struttura di controllo vede a monte la cassaforte Angelini Finanziaria detenere il 100% della Angelini Holding (Ah), la quale è di fatto la capogruppo perché possiede le diverse società operative, prima fra tutte Angelini Pharma Italia, poi il 50% della Fater (consumer

goods), Angelini Wines (operante nel comparto vitivinicolo), la citata Angelini Investments, Angelini Technologies e Angelini Ventures. Il 100% della Angelini Finanziaria è detenuto in usufrutto per l'84% e per il 16% in proprietà da Francesco Angelini, classe 1945, mentre la figlia Thea Paola ha in mano il 68% in nuda proprietà e pari quota dei diritti di voto, con il restante 16% di azioni proprie senza diritti di voto.

### DIVERSIFICAZIONE

Il portafoglio di Angelini Investments è stato diversificato negli anni tra asset quotati e non per un totale che a fine del 2023 registrava attivi pari a 268 milioni circa, di cui liquidità salita anno su anno da un milione a 45 milioni, asset non immobilizzati diminuiti da 52,8 milioni a 383mila euro e immobilizzazioni finanziarie lievemente in calo da 240,6 a 220,4 milioni.

C'è da osservare, anzitutto,

che il ricco "giardinetto" della dinastia farmaceutica, nel 2023, anche a causa del buon andamento dei mercati finanziari che ha consentito la vendita a

buon prezzo di alcuni asset, ha reso di più perché l'utile è salito a 25,4 milioni dai 16,6 milioni dell'anno prima.

### PARTECIPAZIONI QUOTATE

Le partecipazioni quotate più significative nel portafoglio della famiglia Angelini che appaiono invariate rispetto all'anno precedente sono lo 0,47% di Mediobanca (in carico a 39,8 milioni), che fa parte dell'accordo di con-



① Di fatto la capogruppo è la Angelini Holding, che possiede le diverse società operative tra le quali la Angelini Pharma Italia, che opera nel settore farmaceutico e della salute



sultazione siglato intorno all'istituto milanese Piazzetta Cuccia; ci sono poi il 10,8% del fondo di investimento Tamburi Investment Partners (Tip, 52,3 milioni) e lo 0,89% di Revo, società assicurativa specializzata in polizze parametriche. Mentre la quota dello 0,07% nel gruppo bancario guidato da Andrea Orcei, Unicredit (che nell'ultimo

anno in Borsa ha guadagnato oltre il 75%), è stata ridotta allo 0,02% con un incasso generato di 17,1 milioni e una plusvalenza. Anche lo 0,34% di Prysmian è stato limato allo 0,09% fruttando un incasso da 17 milioni con una plusvalenza di 7,5 milioni. I dividendi incassati dalle quote sono stati complessivamente pari a 7,5 milioni, di cui 3,4 milioni da Mediobanca, 2,5 milioni da Tip e 1,3 milioni da Unicredit.

#### NUOVE SCOMMESSE

La voce delle immobilizzazioni finanziarie, tra le quali il 2,2% di Talent Garden, il 2,1% di Banca del Fucino e il 24% della lussemburghese Pegaso Transportation (che detiene il 40,2% della spagnola Talgoi che produce materiale ferroviario), ha visto lo scorso anno impiegare 3 milioni per il 10% del club deal E-Tic Coinvest, veicolo lanciato dal gruppo finanziario Banor per investire in Rina a fianco del Fondo Italiano d'Investimento. E, ancora, gli Angelini hanno messo 2,7 milioni in Clubdesign, il club deal lanciato da Gianni Tamburi nell'ambito della quotazione di Italian Design Brands (che nel frattempo ha cambiato nome diventando Dexelance), hanno puntato 5,5 milioni in quote di fondi di private equity (Bluegem III, Eqf IX e 17Th Capital) e hanno speso 3 milioni per il 10% di Nextsense, società attiva nel capo della prevenzione e controllo delle infezioni microbiche.

#### RIMBORSO ANTICIPATO

Va poi segnalato che la società, lo scorso settembre, è stata in grado di rimborsare anticipatamente i 50 milioni di finanziamento che aveva ricevuto nel 2015 da Bnl (gruppo Bnp Paribas), senza usufruire della proroga che le era stata concessa e che aveva fissato la scadenza nel mese di settembre del 2027, tra più ditte anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

